



Proposta di designazione della ZPS “Aree agricole interne Castel Volturno e Canello Arnone”

Relazione scientifica

10/04/2021



A cura di: Danila Mastronardi

Introduzione e presentazione dell'area

Il territorio denominato "Aree agricole interne Castel Volturno e Cannello Arnone" che si propone quale ZPS, risponde ai criteri di valutazione per specie indicati nell'Articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE. Esso infatti ospita n. 32 specie fra quelle inserite nell'allegato I della Dir. Uccelli e le specie migratrici abituali (criterio c Direttiva Uccelli). Sono inoltre degne di interesse altre 13 specie di anfibi, rettili e uccelli.

Notevole la presenza di specie selettive per gli ambienti presenti, le quali sarebbero danneggiate dalle modificazioni del loro *habitat* abituale, come *Alauda arvensis* (criterio b). Alcune specie presenti nel sito richiedono una particolare attenzione per la specificità del loro *habitat* come *Coracias garrulus* (criterio d).

L'area denominata "Aree agricole interne Castel Volturno e Cannello Arnone" si estende nel casertano interno all'altezza dei comuni di Castel Volturno e Cannello Arnone. Situata in piena "Campania felix" si caratterizza per il profilo pianeggiante e la vocazione spiccatamente agricola. Presenta estesi campi per la coltivazione dei foraggi per le bufale, oltre ad ospitare numerosi allevamenti bufalini per la produzione della mozzarella campana DOP.

L'*habitat* prevalente è quello agricolo per foraggiare, mais, ortaggi con patch a frutteto di modesta estensione. Sono presenti numerosi ruderi abbandonati dell'ONC che forniscono opportunità di nidificazione alle specie ornitiche che si riproducono in cavità sopperendo alla mancanza di alberi con diametro sufficientemente grande. Intorno e all'interno dei ruderi si sviluppa una vegetazione naturale con prevalenza di *Rubus ulmifolius*. Costituiscono elemento di rilievo i numerosi canali realizzati a scopo irriguo che consentono la crescita di una vegetazione igrofila costituita da *Phragmites palustris*, *Typha latifolia*, *Arundo donax* ecc. Si tratta di piccoli alvei di uno, due metri di larghezza la cui fascia di canneto, che versa spesso in uno stato di degrado, è ambiente idoneo per specie quali gli Acrocefali e gli Ardeidi. Ben diversa la valenza dei canali Vena e Agnena, retaggio delle bonifiche realizzate in tutta l'area in epoca borbonica che presentano lungo gli argini una vegetazione ripariale in forma arbustiva e boschiva tale da ospitare numerose specie ornitiche nidificanti, fra cui la garzaia multispecifica. Il canale dei Regi Lagni offre tratti di acque sufficientemente ferme da ospitare limicoli e anatidi in All. I quali *Aythya nyroca*. L'area è percorsa dal fiume Volturno che presenta, in alcuni tratti, una fascia ripariale non degradata. Da un punto di vista fitosociologico sono evidenziabili: due tipi di saliceti, quello dominato da *Salix alba* che assume la fisionomia di bosco di alto fusto di modesta estensione e quello dominato da *S.purpurea* e *S.eleagnos* in forma arbustiva; il pioppeto a dominanza di *Populus alba* e *P. nigra* che occupa i terrazzi alluvionali leggermente rialzati rispetto all'alveo fluviale. Il bosco ripariale e i margini fluviali vengono utilizzati quali aree di sosta e di caccia da parte di numerose specie, quali *Circus aeruginosus*, *Ciconia ciconia*, *Plegadis falcinellus*.

Il territorio agricolo del casertano interno è interrotto da aree urbanizzate di scarsissima valenza naturalistica che, pertanto, sono state escluse dalla perimetrazione. A causa di questa nostra scelta, i nidi di *Ciconia ciconia*, situati nelle vicinanze degli abitati di Cannello Arnone e Grazzanise, risultano all'esterno dei confini proposti, tuttavia la specie utilizza le aree all'interno dei confini a fini trofici. La perimetrazione tiene conto dei nuclei più consistenti, che in alcuni casi hanno carattere di unicità, delle specie ornitiche di interesse.

La zona, al di là della presenza delle numerose specie di interesse conservazionistico, va tutelata anche per la prevalenza di ambienti agricoli aperti in buono stato di conservazione. Gli studi effettuati a livello nazionale e regionale dal progetto MITO sostituito poi dal progetto "Farmland Bird Index" (Rete Rurale nazionale e LIPU, 2020) rileva una tendenza al decremento delle specie di uccelli legate agli ambienti agricoli. In Campania in particolare l'elaborazione del Farmland Bird Index ha evidenziato un decremento dell'intera comunità ornitica legata a tali ambienti con 13 specie in declino (oltre la metà di quelle indagate

per l'elaborazione del FBI). Il declino risulta maggiormente significativo a partire dall'anno 2009 con 8 specie la cui abbondanza si è più che dimezzata nell'ultimo ventennio.

L'area denominata "Aree agricole interne Castel Volturno e Cannello Arnone" è situata a pochi chilometri di distanza dalle seguenti aree protette: la RNS di "Castel Volturno" che protegge la pineta di vecchio impianto, la duna costiera e un tratto di spiaggia del litorale domizio; l'Ente Riserve "Foce Volturno, costa di Licola, lago di Falciano" che protegge aree umide costiere fra cui la zona Ramsar dei Variconi, la foce del canale dei Regi Lagni, la foce del fiume Volturno; una piccola parte (10%) dell'area che si propone come ZPS coincide con la ZSC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". Il sito inoltre comprende un'area di circa 60 ettari di terreno agricolo ora abbandonato e gestito dal reparto biodiversità dei Carabinieri Forestali di Caserta, con presenza di prati incolti e stagni con vegetazione igrofila.

Monitoraggi scientifici effettuati nel sito:

I dati utilizzati derivano da monitoraggi e studi pluriennali condotti dai soci dell'ASOIM.

Si citano

- monitoraggio dei Ciconiformi, Suliformi e Pelecaniformi della Campania che ha richiesto ripetuti conteggi di queste specie nell'area in esame. Lo studio ha portato alla pubblicazione della diciottesima Monografia dell'ASOIM (Fraissinet, 2020)
- il monitoraggio della Moretta tabaccata che ha portato alla pubblicazione di un lavoro scientifico (Fraissinet *et al.*, 2009);
- il progetto nazionale CORACIAS a cui l'ASOIM ha aderito coordinando i lavori a livello regionale, attivo dal 2012. Le frequenti visite ai siti di nidificazione di *Coracias garrulus* hanno portato ad acquisire dati non solo sulla specie oggetto di studio ma su tutta la comunità ornitica. Lo studio ha portato a due pubblicazioni: Mastronardi *et al.*, 2014; Mastronardi *et al.* 2017.
- il progetto MITO/Farmland Bird Index già citato, che contemplava diversi punti di ascolto nell'area in esame, che sono stati ripetuti dal 2009 fino ad oggi;

Avifauna

Definizione e stato di conservazione delle specie in Allegato I Dir. Uccelli e delle specie migratrici abituali:

Acrocephalus arundinaceus- migratrice abituale. Nell'area è anche presente una popolazione nidificante. I dati sono insufficienti per stimare la consistenza della popolazione. La valutazione globale del sito per la specie risulta significativo e migliorabile con una più attenta gestione del canneto.

Acrocephalus melanopogon- presente nell'area vasta del litorale domizio con numeri consistenti, frequenta anche i margini fluviali e dei canali dell'area in esame. I dati sono insufficienti per stimare la consistenza della popolazione. La valutazione globale del sito per la specie risulta significativo e migliorabile con una più attenta gestione del canneto.

Acrocephalus scirpaceus- migratrice abituale. Nell'area è anche presente una popolazione nidificante. I dati sono insufficienti per stimare la consistenza della popolazione. La valutazione globale del sito per la specie risulta significativo e migliorabile con una più attenta gestione del canneto.

Alauda arvensis – Alla popolazione migratrice si aggiungono coppie nidificanti. E' di strategica importanza preservare gli habitat agricoli e consolidare buone pratiche agricole per evitare la rarefazione di questa specie.

Anthus cervinus- migratrice regolare rara, si osserva soprattutto ad aprile-maggio.

Apus pallidus- migratrice regolare. Si osserva in attività trofica spesso insieme ad *Apus apus*. Non sono presenti dati sufficienti per la stima della popolazione.

Ardea purpurea- migratrice regolare. Utilizza le aree umide della piana come sosta abituale. Non è nota la consistenza della popolazione. La popolazione non risulta isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione. La valutazione globale del sito per la specie risulta buono, soprattutto considerando l'area umida gestita dai Carabinieri Forestali.

Ardeola ralloides – si riproduce nell'area, con 10-15 coppie stimate. Il grado di conservazione dell'habitat si può considerare buono per la riproduzione della specie, così come la valutazione globale.

Aythya nyroca- 1-3 coppie riproduttive in un'ansa del canale Regi Lagni. La specie sverna nell'area con una ventina di individui. Limitatamente al sito, l'habitat è in condizioni globali buone per la specie. Un ripristino di altri siti simili potrebbe portare ad un incremento della specie.

Botaurus stellaris – Non è nota la consistenza della popolazione che si stima sia rara. Trova condizioni di habitat idoneo soprattutto nell'area umida gestita dai carabinieri forestali.

Calandrella brachydactyla- Osservata regolarmente nell'area, anche se rara. L'estensione dei campi aperti rendono buona la condizione dell'habitat per la specie.

Ciconia ciconia – La specie si riproduce appena fuori l'area che si propone come ZPS. Come già specificato, i siti di presenza dei nidi non sono stati inclusi perché ricadenti in ambienti urbani. La specie, tuttavia, utilizza a fini trofici l'area in esame che, pertanto, risulta strategica per la sua conservazione. Il numero di coppie di *Ciconia ciconia* potrebbe aumentare con la messa in atto di strategie evidenziate nel documento "Misure di conservazione".

Circaetus gallicus- regolare frequentatore dell'area a fini trofici. Gli estesi campi aperti costituiscono habitat idoneo. Individui isolati sono stati osservati anche in piena estate, ma si trattava quasi sempre di individui giovani. Non è nota la consistenza della popolazione.

Circus aeruginosus – presente tutto l'anno con una popolazione di consistenza non nota ma in diretta continuità con la popolazione consistente dell'area vasta del litorale domizio. Lo stato delle aree umide idonee alla specie è buono ma migliorabile.

Circus cyaneus – Rara nel sito in esame, ma in diretta continuità con una popolazione, non consistente ma regolare, presente nelle aree protette vicine al sito che si propone.

Coracias garrulus – la piana casertana rappresenta l'area *source* per la specie in Campania. All'interno della perimetrazione proposta si stimano 10-13 coppie. Dal 2012 l'Asoim monitora la specie in questa area del casertano, determinando il numero di coppie e la localizzazione dei nidi. La riproduzione avviene regolarmente nei ruderi dell'ONC. Considerando un vasto areale la popolazione non può considerarsi isolata, ma a livello regionale costituisce un nucleo isolato, dato che l'unica popolazione riproduttiva nota, oltre questa, è presente nel salernitano, dove nel 2020 si è registrata la presenza di una sola coppia. Le condizioni dell'habitat sono buone ma migliorabili come specificato nel documento: "Misure di conservazione".

Egretta garzetta – Nidificante nella colonia interspecifica sugli argini arborati dei canali, con 25-30 coppie. La popolazione non risulta isolata e l'habitat è in uno stato di conservazione buono.

Falco peregrinus – Utilizza l'area prevalentemente a fini trofici, dato che mancano pareti per la costruzione del nido. Osservata regolarmente. L'habitat risulta idoneo limitatamente all'utilizzo. I dati sono insufficienti per stimare la consistenza della popolazione.

Falco subbuteo- Osservata raramente in attività trofica. I dati sono insufficienti per effettuare analisi.

Gelochelidon nilotica – Presente durante il passo migratorio, ma rara. Utilizza i canali a fini trofici.

Himantopus himantopus – presente nelle aree umide con una popolazione in diretta continuità con quelle presenti nelle Riserve vicine. La consistenza della popolazione non è nota.

Ixobrychus minutus – Presente nei numerosi canali. Non è stata mai accertata la nidificazione. La consistenza della popolazione non è nota.

Lanius collurio – E' stata osservata con un numero esiguo di coppie (1-2). La specie in Campania ha mostrato una tendenza a concentrarsi in aree d'alta quota come dimostrano recenti studi (Mastronardi *et al.*, 2016). L'*habitat* mostra un buon grado di idoneità ma potrebbe essere migliorato con una più idonea gestione delle pratiche agricole.

Lanius minor - E' stata osservata con un numero esiguo di coppie (1-2). L'*habitat* mostra un buon grado di idoneità ma potrebbe essere migliorato con una più idonea gestione delle pratiche agricole.

Milvus migrans- accertata la nidificazione nell'area, in continuità con coppie osservate nelle aree protette attigue. Si stimano 1-2 coppie. Buona l'idoneità dell'*habitat*.

Nycticorax nycticorax – nidificante con 10-20 coppie nella colonia interspecifica sugli argini arborati dei canali. La popolazione non risulta isolata e l'*habitat* è in uno stato di conservazione buono.

Plegadis falcinellus – si è riprodotta per la prima volta nel 2014 nell'area proposta come ZPS. Negli anni successivi è stata sempre presente con circa 4-8 coppie ma la nidificazione saltuaria e non sempre ha portato all'involto dei piccoli. La fascia alberata prospiciente i canali e il fiume Volturno costituiscono habitat idoneo che va preservato per il mantenimento della popolazione.

Streptopelia turtur - Migratrice regolare e nidificante nei siti adatti. La popolazione è in continuità con quella che si riproduce nella Riserva Naturale Statale di Castel Volturno. Non sono stati effettuati studi che permettano di conoscere la consistenza della popolazione.

PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni che insistono attualmente sul territorio sono:

- azioni di disturbo antropico che sfociano nell'illegalità (furto di nidi);
- assenza di aree incolte che facciano da "serbatoio" per le prede naturali degli uccelli;
- scarsa o assente manutenzione ai ruderi dell'ONC che costituiscono siti di riproduzione per numerose specie (Ghiandaia marina, Upupa, Gheppio, Taccola ecc.);
- incendi dolosi con riduzione del canneto
- gestione non oculata dell'allevamento bufalino
- specie alloctone invasive

Queste invece alcune delle minacce che potrebbero ridurre la biodiversità locale:

- utilizzo non regolamentato di pesticidi;
- "banalizzazione" degli habitat con scarsa eterogeneità

BIBLIOGRAFIA

Fraissinet M., S.Capasso, B.Dovere e S.Piciocchi, 2019 - La popolazione nidificante di Moretta tabaccata *Aythya nyroca* in Campania (Italia meridionale). *Picus* 45 (87): 15-21.

Fraissinet M. (a cura di), 2020 - Ciconiformi, Suliformi e Pelecaniformi della Campania- a cura di Maurizio Fraissinet- Alfa Grafica, Napoli.

Mastronardi D., S.Capasso, M.de Vita, A.Digilio, G.Di Martino, E.Esse, M.Fraissinet, S.Giustino, S.Grimaldi, S.Piciocchi, F.Tatino, A.Usai, 2014 - Distribuzione ed ecologia riproduttiva della Ghiandaia marina *Coracias garrulus* nella provincia di Caserta: primo anno di studio. *Alula* XXI(1-2).

Mastronardi D., S.Capasso, S.Giustino, 2016- Misura del decremento di *Lanius collurio* in Campania in relazione all'altitudine. *UDI* 41:5-13

Mastronardi D., E. Esse, S.Giustino , 2017- Criteri di selezione dei ruderi usati come siti di riproduzione dalla Ghiandaia marina *Coracias garrulus* in provincia di Caserta. *Picus* 43(84):108-113.

Rete Rurale Nazionale e LIPU, 2020 – Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020. TIPOCROM, Parma.



Falco di palude in volo. Foto: Maurizio Fraissinet